



La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA, STORIA E LETTERE COMACINE

N° 13 - Maggio-Giugno 2003

ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE

INTERREG III In collaborazione con APPACUVI - Associazione Culturale della C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale 70% Filiale di Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Simona Saladini Borra - Direttore Editoriale: Giorgio Cantoni - Coordinatore e Supervisore: Livio Trivella - Segretaria di redazione: Gabriella Grotti - Stampa: New Press di Marzio Botta e C. Sas - Via Carso 18/20 - 22100 Como - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000

LA COPERTINA



L'ABBAZIA DI S. MARIA DELL'ACQUAFREDDA DI LENNO

Nel luglio del 1142 Ottone Pellegrino, signore dell'Isola Comacina, donò al monaco Enrico di Morimondo alcuni terreni situati sopra Lenno in località "Roncale", perchè vi si fondasse un monastero dedicato alla Madonna, S. Pietro e S. Agrippino.

Il monastero cistercense, fondato nel 1143, prese il nome di "Acquafredda" a causa della vicina sorgente, mentre l'attuale chiesa fu iniziata nel 1153, inglobando i resti di un precedente edificio dedicato a S. Pietro, ove si conservavano i resti di S. Agrippino, primo vescovo scismatico di Como (VII sec.), lì traslati dall'Isola Comacina agli inizi del secolo XI.

Abbandonato dai Cistercensi, il monastero divenne preda dei briganti, per cui nel 1527 fu incendiato per snidarveli; fu ricostruito nel '600, mentre nel 1721 le reliquie di Agrippino furono sistemate in un avello esterno alla chiesa.

Soppresso il monastero da Giuseppe II nel 1785, dopo alterne vicende, fu acquistato nel 1934 dall'Ordine dei Minori Cappuccini lombardi.

Nella chiesa si ammirano diverse opere d'arte, tra cui affreschi (Madonna Annunciata) e oli (Annunciazione, S. Bernardo) del Fiammenghino (XVII sec.).

(M.L.)

Hanno collaborato a questo numero: Marco Lazzati (M.L.) - Livio Trivella (L.T.) - Gabriella Grotti (G.G.) - Gabriele Manzoni - Mario Spadoni (G.M.-M.S.) - Erino Bolla (E.B.) - Silvia Fasana (S.F.) - Erica Trivella (E.T.) - Francesco Radrizzani (F.R.)

IL MESSAGGIO

Una riforma per la scuola

Il nuovo disegno di legge voluto dal Ministro della Pubblica Istruzione Letizia Moratti è stato finalmente approvato dal Parlamento. La nuova Riforma ricompone e ridisegna il complesso sistema scolastico italiano, non stravolgendolo (viene ad essere mantenuta la sua struttura a cicli), ma avvicinandolo per finalità e contenuti ai modelli presenti nella maggior parte dei paesi europei. Con una particolare attenzione all'alunno come persona inserita in una famiglia e in una società, con il suo bagaglio di capacità, di bisogni, di desideri, di esperienze.

La Riforma Moratti rappresenta una vera novità, un cambiamento culturale e sociale, in quanto segna il passaggio da una gestione del sistema educativo nazionale di istruzione e di formazione affidati esclusivamente alle responsabilità dello Stato ad una gestione che coinvolga a rete ed in maniera coordinata e cooperativa lo Stato, gli Enti territoriali - a partire dalle Regioni - le istituzioni scolastiche e le famiglie. Lo Stato, in questo contesto, interviene con la competenza legislativa solo nelle "norme generali"; spetterà alle Regioni definire norme aggiuntive, nonché la diretta organizzazione e gestione dell'istruzione e formazione professionale, tenendo conto di necessità e risorse delle specifiche zone.

Punto qualificante della nuova Riforma è l'attenzione agli interessi, alle capacità e alle competenze di ogni singolo studente. Pertanto si ha un recupero della dimensione personale dell'educazione con l'introduzione della figura dell'insegnante tutor, che segue un gruppo di alunni per l'intera durata di ogni grado scolastico al fine di aiutarli nello studio individuale, nella scelta delle attività didattiche presenti nell'offerta dell'istituto e nell'orientamento. Viene anche valorizzata la flessibilità organizzativa, con il superamento della rigidità dei programmi ministeriali, degli obiettivi formativi, della divisione in classi e degli orari. Il protagonista principale della propria educazione diventa l'alunno stesso, con il coinvolgimento della famiglia, aiutato a rendersi sempre più consapevole delle proprie capacità e delle competenze acquisite, degli obiettivi specifici da raggiungere, delle opportunità offerte dalla scuola e dalle proposte extrascolastiche. Si avrà dunque la personalizzazione dei piani di studio tenendo conto della storia personale di ciascuno, degli orari settimanali e annuali a seconda delle esigenze educative e familiari e verrà promossa l'istituzione di speciali Laboratori nei quali i ragazzi lavoreranno per livelli di apprendimento o per tipo di attività didattiche.

Viene dunque a delinearsi una scuola che favorisce una maturazione personale, oltre che culturale. L'Educazione alla Convivenza Civile, intesa come sintesi delle educazioni civica, ambientale, stradale, alimentare, alla salute e all'affettività, sarà la nuova materia di studio e riflessione introdotta ad ogni livello del percorso formativo.

La Riforma intende inoltre promuovere l'integrazione organica tra istruzione teorica e formazione pratica superando così il divario qualitativo e culturale tra scuola e percorsi di formazione professionale. Anche le abilità professionali più specifiche non saranno presentate come fine a se stesse, ma sempre come mezzo per la promozione di tutti gli aspetti della personalità del ragazzo. Viene riaffermato il valore dell'interdisciplinarietà, scoprendo la bellezza e la ricchezza dei collegamenti e delle interconnessioni tra le materie.

Particolarmente innovativa è la sostituzione del tradizionale concetto di obbligo scolastico con quello più moderno del diritto-dovere a 12 anni di istruzione e formazione, che offrano la migliore preparazione per accedere al mondo del lavoro o agli studi universitari, vale a dire per costruirsi il futuro e la vita con una solida base personale e culturale.

Certo, si tratta di una pagina nuova ancora tutta da scrivere. Non solo tramite i pur necessari interventi legislativi aggiuntivi con cui il Ministero definirà i dettagli della Riforma. Il sistema sarà costruito e sperimentato dai veri protagonisti: i giovani, le famiglie, gli educatori e i dirigenti scolastici.

Una scommessa senza dubbio ardua, che ha bisogno di un grande cambiamento culturale che

non può non coinvolgere le intelligenze e le esperienze di tutte le parti sociali e politiche del Paese. Infatti è necessario riaffermare il diritto alla formazione umana e culturale per tutti, nella libertà. In poche parole, riscoprire l'affascinante e arduo compito di educare i nostri giovani a ragionare e ad agire con la propria testa, per orientarsi in un mondo ricco di stimoli sempre più complessi.

Simona Saladini Borra
Assessore alla Cultura

INTORNO ALL'ISOLA

Progetto di Sistema Culturale Integrato del Distretto dell'Isola Comacina

In occasione di una tavola rotonda dedicata al "Recupero e Valorizzazione dell'Isola Comacina", organizzata dall'Amministrazione Provinciale di Como e svoltasi il 25 Maggio 1999 ad Ossuccio, alla presenza dei rappresentanti degli enti locali interessati (Comuni, Comunità Montana Lario Intelvese) il Direttore Generale del Settore Cultura della Regione Lombardia Dott. Pietro Pietrarola, suggerì che per ottenere un progetto di valorizzazione efficace dell'Isola Comacina era opportuno raggiungere un preciso Accordo di Programma che coinvolgesse le istituzioni (Regione, Provincia, Comunità Montana, Comuni) ed i privati disposti a collaborare a questa iniziativa.

Questa impostazione venne favorevolmente accolta dai presenti e l'Assessore alla Cultura della Provincia di Como, Tiziana Sala, propose, inoltre, di procedere mediante la stesura di un Protocollo d'Intesa e la creazione di un comitato tecnico-scientifico.

Nel corso di un successivo incontro, in data 7 Aprile 2000 a Sala C., l'Amministrazione Provinciale di Como comunicava di aver già ricevuto un primo stanziamento di Lire 300.000.000 dalla Regione Lombardia in forza del quale aveva affidato al Dipartimento di Conservazione e Storia dell'Architettura del Politecnico di Milano, sotto la responsabilità scientifica del Prof. Della Torre, un incarico per il rilievo dell'Isola Comacina e uno studio generale sulle potenzialità del Distretto Culturale intorno all'Isola.

Nella stessa occasione veniva chiarito il ruolo del Comitato tecnico-scientifico con funzione di supporto al gruppo di lavoro del Politecnico e di preparazione all'Accordo di Programma.

Alla riunione del Comitato tecnico-scientifico in data 14 Maggio 2001 venivano esposte le prime risultanze del lavoro di ricerca svolto dal Politecnico di Milano e veniva presentato un documento preliminare per lo **Studio del Sistema Culturale Integrato del Distretto dell'Isola Comacina**.

Tale studio, infine, veniva ufficialmente presentato in data 14 Marzo 2002, in occasione del convegno "Intorno all'Isola" tenutosi presso Il Grand Hotel di Tremezzo.

Successivamente, presentato alla Fondazione Cariplo come progetto di Sistema Culturale Integrato dopo essere stato attentamente vagliato anche da parte della Regione Lombardia, in data 5 Maggio 2002 lo studio riceveva un consistente finanziamento, per l'importo di **Euro 6.000.000,00** (seimilioni/00) da parte della Fondazione Cariplo.

L'Amministrazione Provinciale di Como ha quindi affidato al Politecnico di Milano, Dipartimento di Scienza e Tecnologie dell'Ambiente Costruito (BEST), un incarico di consulenza per "Studi sul Sistema Culturale Integrato del Distretto dell'Isola Comacina e monitoraggio dell'attuazione degli interventi previsti". L'obiettivo di questa consulenza, infatti, è quello di seguire e coordinare il processo di realizzazione del Sistema Culturale Integrato delineato nello studio approntato dal Politecnico di Milano per conto della stessa Amministrazione Provinciale e assunto dalla Fondazione Cariplo come progetto emblematico. Il distretto culturale dell'Isola Comacina è situato in provincia di Como e comprende l'area centrale della sponda ovest del ramo occidentale del Lago di Como: la Pieve d'Isola propriamente detta (Colonno, Sala Comacina, Ossuccio, Lenno, Mezzegra) per ragioni storiche e geografiche e la Tremezzina (Tremezzo, Griante) per ra-

gioni legate alla rilevanza della componente turistica dell'economia locale. Il territorio di riferimento giunge a comprendere, inoltre, per precise ragioni di sbocco geografico, la Valle Intelvi che si protende fino alle rive del Lago di Lugano (San Fedele Intelvi, Laino, Claino con Osteno). Nel caso specifico di questo Sistema Culturale si è voluto porre l'accento sull'Isola Comacina, individuata come nodo principale o centro-sistema del Distretto per la sua centralità geografica rispetto al territorio di riferimento, ma soprattutto per l'importanza storico-artistica, per la rilevanza dei ritrovamenti archeologici, per le tradizioni che fanno di quello che è oggi un piccolo e verdissimo scoglio disabitato, un'entità essenziale che fu per secoli fulcro politico e religioso della zona.

Nell'ottica della creazione di un Sistema Culturale Integrato gli interventi strategici proposti rivestono un fondamentale ruolo di incremento delle potenzialità culturali. Essi verranno portati avanti, per motivi prioritari e di urgenza, in due fasi.

La prima fase prevede:

a) Interventi sull'Isola Comacina:

- Opere per la messa in sicurezza e la fruizione sostenibile di quanto già noto, e future campagne di scavo.
- Sistemazione complesso dell'**ex monastero dei santi Faustino e Giovita** sito sul versante sud-orientale dell'Isola e realizzazione della residenza del custode nei locali dell'ex locanda.
- Intervento di sistemazione dell'accesso e dell'edificio **Casa Torre** collocato nel versante nord-occidentale dell'Isola.
- Lavori di restauro e adeguamento impiantistico delle **Case per Artisti** opere dell'**Arch. Pietro Lingeri** nato a Tremezzo nel 1894, collaboratore di **Antonio Sant'Elia**, entrambi esponenti del **Razionalismo Lariano**. Fu tra i fondatori del gruppo Comasco del Miar.

b) Antiquarium:

- Recupero dell'**ex Ospedaletto di Stabio** in comune di Ossuccio per ospitarvi i reperti delle campagne di scavo sull'Isola. Il progetto prevede un museo centrato tematicamente sui reperti archeologici ma allargato a più sezioni illustrative delle peculiarità del territorio, come, ad esempio, l'impianto per la torchiatura delle olive.

c) Cappelle e Santuario della Beata Vergine di Ossuccio:

- Le principali azioni da intraprendere riguardano il restauro del complesso (santuario, cappelle, viale di accesso), i piani di conservazione degli edifici, la chiusura al traffico veicolare del viale delle cappelle, il potenziamento della viabilità alternativa e dei parcheggi al di fuori dell'area sacra. Prioritario è un intervento che comprenda principalmente operazioni di restauro delle superfici pittoriche e delle unità plastiche delle cappelle, in particolare sulla **X^a Cappella**.

d) La fattoria di Orimento: sede montana dell'Ecomuseo:

- Legata alle tradizioni del paesaggio agricolo del territorio nella quale svolgere mostre e attività didattiche connesse al ciclo delle stagioni, ai cicli produttivi ed alle tradizioni locali.

e) Magistri Comacini: Palazzo Scotti a Laino Intelvi

- Le migrazioni degli artisti dalle valli attorno ai laghi lombardi rappresentano un fenomeno storico grandioso che per secoli accompagnò la vita quotidiana della Regione e la produzione artistica in tutta Europa. L'iniziativa è di costituire un centro di studi sul fenomeno storico delle migrazioni d'arte e di mestiere dal territorio lariano.

L'edificio, risalente al XVIII secolo, è composto da un corpo di fabbrica di tre piani, affacciato sulla via principale di Laino, e da un retrostante cortile interno. Nel salone al primo piano si trova un importante ciclo decorativo, costituito dalla volta affrescata raffigurante il "Trionfo dell'Aurora", opera eseguita, probabilmente nel 1771, dal pittore Carlo Scotti, nativo appunto di Laino ed a lungo impegnato a Pietroburgo, dove ricoprì la carica di pittore alla corte imperiale per trentasette anni.

Nel processo di attuazione del progetto il primo passo da compiere è l'acquisizione del complesso. Il secondo passo riguarda l'intervento di conservazione e adeguamento alla nuova destinazione d'uso avviato secondo i principi della conservazione programmata e della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale. Una fase successiva, infine, riguarda la possibilità di arricchimento delle collezioni attraverso l'acquisizione oppure il prestito delle opere dei Magistri conservate presso il museo Diocesano di Scaria oppure presso collezioni in Italia e all'estero.

L'ultima fase riguarda la progettazione e la realizzazione degli allestimenti che dovranno rispondere ai moderni criteri museali.

All'acquisizione del palazzo è interessata la Comunità Montana Lario-Intelvese.

f) Museo d'Arte Sacra di Scaria:

- Riveste carattere d'urgenza anche la sistemazione dei locali del museo che presentano problemi di umidità estremamente dannosi per la conservazione dei beni esposti. Da parte delle Soprintendenze è stato perciò sollecitato l'inserimento di questo intervento nell'ambito del Progetto. Si ritiene che tale variante possa essere giustificata, qualora si tratti non soltanto di un'adeguamento tecnologico, ma si proceda ad un più generale riordino al fine della costituzione della rete museale che avrebbe in Palazzo Scotti il nodo principale.

La seconda fase prevede:

a) Museo del Paesaggio e Sede dell'Ecomuseo - Villa Luigia a Mezzegra

- Le azioni da intraprendere riguardano l'eventuale acquisizione del complesso oppure una forma di convenzionamento (cessione in comodato), il restauro conservativo e la nuova destinazione d'uso, la progettazione degli spazi interni ed esterni, la raccolta e catalogazione delle collezioni, la progettazione e realizzazione del Museo del Paesaggio.

Le attività riguarderanno: l'analisi paesaggistica ed il monitoraggio territoriale, il censimento della flora alpina e della fauna, la promozione e il coordinamento degli itinerari tematici, studi e ricerche sulle coltivazioni storiche, mostre e attività didattiche, sensibilizzazione della popolazione, per l'Ecomuseo.

Per il Museo del Paesaggio, invece, la realizzazione di convegni, seminari didattici e mostre temporanee, la gestione e manutenzione delle collezioni permanenti, il coordinamento e la gestione delle visite alle ville diffuse sul territorio.

b) Palazzo del Vescovo a Bonzanigo (Mezzegra):

- Edificio del XVIII secolo. Il nome del palazzo si ricollega a una visita del Vescovo a Bonzanigo. Le possibili azioni da intraprendere riguardano l'acquisizione dell'immobile, un intervento di conservazione ed adeguamento impiantistico, una progettazione dell'allestimento per consentire la realizzazione di mostre temporanee.

c) Ex filanda Triulzi a Viano (Tremezzo):

- L'edificio risale al XIX secolo e aveva la funzione di filatoio ad acqua con incannatoio. Le possibili azioni sono quelle già citate precedentemente per il Palazzo del Vescovo.

d) Ex filanda Bonardi a Laino Intelvi:

- Edificio di proprietà privata attualmente utilizzato come magazzino e individuato come struttura congeniale per creare spazi espositivi oltre che destinati alla formazione professionale.

e) Villa Antonini a Claino con Osteno:

Edificio di proprietà privata, attualmente inutilizzato, proposto anche come museo locale.

Giorgio Cantoni
Assessore al Bilancio

IL PUNTO

“Paesaggio, storia e cultura tra Ceresio e Lario

Nel Museo etnografico della Valle di Muggio e l'Appacuvi hanno realizzato e presentato ad autorità e pubblico il CD ROM di questo titolo in due serate a Castel S. Pietro (TI) e a San Fedele Intelvi.

Si tratta di un vero e proprio viaggio virtuale (oltre 900 pagine) alla scoperta delle bellezze naturali ed artistiche delle due valli confinanti. Ma anche di un “viaggio” che si può confezionare “alla carta”, visitando con ben assestati klik: boschi, vette, chiese, centri storici

Addirittura le nevere, e (con brevi filmati) osservare le lavorazioni casearie.

Questa bellissima opera, finanziata da Interrreg II, ha preceduto il ben più vasto ed articolato progetto dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi finanziato da Interreg III che vede protagonisti gli stessi Enti ed i Comuni di Arogno, Salorino e Campione d'Italia. La documentazione (con questo o altro sistema informativo) della particolarità del nostro territorio e delle opere dei suoi artisti (queste, costruite anche e soprattutto in tutta Europa) è fondamentale per un serio rilancio sia della conoscenza e apprezzamento della C.M.L.I. anche dal punto di vista turistico e residenziale di qualità; che degli studi sulle opere e vita dei Magistri ridiano loro il giusto riconoscimento di valore artistico.

Il piano di documentazione storiche ed iconografiche che APPACUVI ha sottoposto all'attenzione degli studiosi di tutta Europa, certamente aiuterà a completare questo grande quadro della conoscenza.

(L.T.)

Maria Corti congedi primi e ultimi

Autografo nr. 44: inediti, documenti e testimonianze

Parlare agl'Intelvesi di Maria Corti può apparire pressoché inutile: tutti la conoscono come filologa e scrittrice, critico letterario e insegnante universitaria, accademico della Crusca e dei Lincei. Appare tuttavia stupefacente molto del materiale che, curato da Renzo Cremante e Angelo Stella, è raccolto - a un anno dalla morte -, nel numero 44 di *Autografo*, la rivista di cui la Corti è stata animatrice nonché fondatrice. Stupefacente perché, se quasi tutto si sapeva della sua attività esemplare e ricca d'acume e d'inventiva, il suo naturale pudore ci aveva fatto ignorare la parte più intima della sua vicenda umana, che rimase appunto segreta. Anche quando, nel 199x dettò a Cristina Nesi il suo *Dialogo in pubblico*, questo risultò un'autobiografia che riguardava unicamente l'ambito letterario e accademico, con l'esclusione assoluta della sfera privata. Per questo - oltre alla sezione fotografica - risultano inaspettate e toccanti soprattutto le pagine diaristiche.

Certo, anche i carteggi inviati e ricevuti da poeti, filosofi, narratori e critici contribuiscono a tratteggiare un ritratto a più voci di Maria Corti, ma alcune sue folgoranti notazioni sul diario rimarranno nella memoria; come le strazianti righe sotto la data 2 febbraio '42: “C'è qualcosa di più tremendo della disperazione, è un certa cosa statica di dentro, che viene dopo la disperazione”; o “Oggi un birillo di bimbo ha più terreno di me su cui reggersi ritto” (3 giugno '42; o ancora: “Desiderio sconfinato di un bimbo. Conserva questo desiderio, o mia casa, quando io sia morta, a ricordo di me, ma conservalo nel silenzio” (febbraio '49).

Ma in queste pagine riappare anche la Corti fanciullesca, che, sino agli ultimi giorni, emergeva specialmente nei suoi periodi intelvesi: “...mi comportavo con un libro come il frate col crocefisso della sua cella, non vedevo il sole che al di là della grata riscaldava l'erba. Fu così che quella volta a Pellio, entro il camino di marmo rosso, sul sedile affumicato bruciai, mentre leggevo, la gonna, le calze e non me ne accorsi: papà spaventato non mi lasciò più leggere. Questo provvedimento era per me incomprensibile” (10 maggio 1942).

E il *Congedo da Maria* è con la voce del poeta Fabio Pusterla:
“.....in fondo
eri solo una donna, una donna nel tempio, e troppo audace.
Anche di querto rideva il tuo riso
mordace”.

(E.B.)

Le avversità dei boschi di conifere

Percorrendo il territorio della Valle d'Intelvi, è facile notare gli estesi boschi di conifere che caratterizzano porzioni dei territori comunali di Pello I., San Fedele I. ed i versanti lacustri dei comuni di Sala Comacina, Colunno e Tremezzo.

Questi boschi, d'origine artificiale comunemente chiamati “piantagione”, sono composti principalmente da Abete Rosso e, in misura minore, da Larice ed Abete bianco. Sono ecosistemi molto semplici, che presentano diffusi fenomeni di deperimento. Le cause sono molteplici: la piantumazione in territori montani non idonei, queste resinose infatti sono tipiche di ambienti “alpini”, la mancanza di cure colturali e di interventi selvicolturali. Queste condizioni hanno facilitato gli attacchi da parte di agenti patogeni ed una maggiore sensibilità alle avversità abiotiche (eventi atmosferici intensi, incendi, frane...). La scarsa differenziazione floristica e la coesistenza delle piante, ha prodotto una notevole semplificazione ecologica con negative ripercussioni sulle valenze ambientali di questi boschi.

Le avversità principali che stanno interessando gli impianti di resinose, sono generate da patogeni fungini e da insetti. Tra i funghi i più diffusi sono *l'Armillaria sp.*, facilmente riconoscibile per la produzione dei “chiodini” alla base della pianta e *Heterobasidion annosum*, il mal del rotondo” caratterizzato dalla produzione dei vistosi corpi fruttiferi biancastri sulla corteccia degli Abeti rossi.

Tra gli insetti dannosi per gli abeti rossi ed il larice, il più diffuso ed aggressivo nella Valle d'Intelvi è il Bostrico (*Ips typographus*), uno scolitide che vive e si riproduce scavando gallerie sotto la corteccia. Nella forma adulta è lungo circa 4 - 5 mm, di forma quasi cilindrica e di colore bruno scuro lucente oppure, nella forma giovanile, di colore bruno - giallastro. Il bostrico attacca prioritariamente piante di medio e grosso diametro provocando danni notevoli che possono portare a morte la pianta. Si sviluppa soprattutto su esemplari già indeboliti da altri fattori esterni, quali la siccità o la defogliazione. Si riproduce molto velocemente nelle piante schiantate da eventi atmosferici violenti (venti, neve ecc..).

Un caratteristica della specie è di riuscire a muoversi per grandi distanze in volo, parassitando di conseguenza anche boschi di conifere non contigui.

Per limitare la diffusione del patogeno, nel corso degli ultimi anni, l'Ersaf della Regione Lombardia, la Comunità Montana con il supporto del Consorzio forestale Lario Intelvese, hanno intrapreso una serie d'interventi coordinati di lotta fitosanitaria. La prima attività svolta è stata la predisposizione di un monitoraggio fitosanitario sulla diffusione del bostrico con uso di trappole massali a feromoni (sostanze attrattive per l'insetto). I dati raccolti hanno denotato una situazione preoccupante con picchi di presenza superiore ai 4000 individui per trappola. La gravità della situazione ha reso necessario il taglio, a carattere fitosanitario, di porzioni di bosco asportando le piante colpite dallo scolitide (eliminazione di focolai d'infezione) e le piante morte e/o schiantate. Gli interventi selvicolturali di tipo fitosanitario proseguono ormai da alcuni anni, con l'obiettivo di ridurre progressivamente la presenza del patogeno a livelli di normalità.

(F.R.)

Lavori pubblici della Comunità Montana

In questo inizio di Primavera l'Ufficio Tecnico Comunitario è impegnato nella Direzione Lavori e/onell'istruttoria tecnico-burocratica di vari lavori, in parte iniziati nel 2002, sospesi nel periodo invernale ed ora in fase di ripresa ed ultimazione.

Per lo più si tratta di opere di ripristino e sistemazione strade e sentieri, finanziate dalla Regione Lombardia ai sensi della L.R. 10/98 - Esercizio 2000 e di seguito così distinte:

- "Sistemazione sentieri e viabilità montana area Orimento-Monte Generoso" in Comune di Pello Intelvi; Importo complessivo Euro 51.645,69= Ditta esecutrice: F.lli Chioda Snc di Albese con Cassano (CO).
- "Sistemazione sentiero Sulla Via dei Monti Lariani: Da Carolza a Capanna Bruno" nei Comuni di Casasco e Cerano Intelvi; Importo complessivo Euro 51.645,69= Ditta esecutrice: F.lli Chioda Snc di Albese con Cassano (CO).
- "Lavori di sistemazione e riasfaltatura strada in località Orimento" in Comune di San Fedele Intelvi; Importo complessivo Euro 101.643,83= Ditta esecutrice: Tecno Gi.Strade di Grandate.

Altri lavori in corso, finanziati con altre Leggi regionali sono:

- "Valorizzazione ambientale della Località Pian d'Alpe" nei Comuni di Casasco e Cerano Intelvi. Importo Euro 142.000,00= Ditta esecutrice R.M.Srl "Servizi Edili integrati" di Como.
- "Realizzazione elettrodoto e acquedotto rurale dall'Alpe di Gotta a Orimento" nei Comuni di Pello e S. Fedele Intelvi; importo Euro 184.800,00= Ditta: Soldani Snc di Schignano.
- "Opere di manutenzione Bolla di Castiglione Intelvi" Importo Euro 51.645,69= Ditta: F.lli Chioda Snc di Albese con Cassano CO.
- "Interventi fitosanitari su rimboschimenti pubblici" in Comuni vari. Importo Euro 88.480,00= Ditta: Impresa Boschiva Fabrizio ramanzina di Laino.

Infine si specificano altri lavori, finanziati con la L.R. 10/98 - Esercizio 2001, in fase di appalto e prossimi all'inizio riguardanti in particolare i secondi lotti dei lavori di sistemazione sentieri "Sulla Via dei Monti Lariani":

- Tratto "Da Mortirolo a Prabello" nei Comuni di Carate Urio e Schignano, importo complessivo Euro 51.645,69=.
- Tratto "Dal Rifugio Bruno e Giuseppe all'Alpe di Orimento" in Comuni vari, importo complessivo Euro 92.962,24=.
- Tratto "Dall'Alpe di Lenno al Rifugio Galbiga" II Lotto, in Comune di Lenno, importo complessivo Euro 51.645,69=.

(GM-MS)

IL PROGRAMMA

(I PROGRAMMI DETTAGLIATI SARANNO MESSI TEMPESTIVAMENTE A DISPOSIZIONE DEI RICHIEDENTI - SI RICORDA CHE OGNI MANIFESTAZIONE POTREBBE ESSERE VARIATA DI DATA E LUOGO: È QUINDI SEMPRE NECESSARIO CONTROLLARE PRESSO LA SEGRETERIA E LA BIBLIOTECA DELLA COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE - TEL. 031/830741)

9 Maggio - Venerdì — ore 21,00 — Biblioteca Comunale di Lenno (0344 56.216)

“Il Gotico”:

Conferenza di Alberto Rovi

a cura di Ass.to Cultura Isola Comacina

11 Maggio - Domenica — ore 8,30 — Varie località della CMLI

TORNA IN PIAZZA LA AZALEA per la prevenzione oncologica

In alcune piazze italiane, nel lontano 1985, in occasione della Festa della Mamma, furono distribuite pianticelle di azalea in cambio di un piccolo contributo per la ricerca sul cancro.

...E fu da subito un grande successo. Una iniziativa ben presto imitata da decine di altre associazioni e divenuta sempre più significativa negli anni seguenti per la stessa A.I.R.C.

L'Azalea della ricerca rappresenta ormai da molti anni il più importante momento per la raccolta fondi dell'A.I.R.C. In una sola giornata, quella dedicata alla mamma, grazie alla generosità di tanti si costituisce una buona fetta di finanziamenti da assegnare ai progetti di ricerca. E comunque va ricordato che l'iniziativa non potrebbe aver luogo senza l'entusiasmo e lo spirito di sacrificio dei 40.000 volontari che sin dalle prime ore del mattino sono al lavoro dietro ai banchetti dell'A.I.R.C.

Quindi, se vedete una nuvola di colori ed un profumo particolare fermatevi.....un domani la ricerca potrebbe aiutare anche voi (G.G.)

17 Maggio - Sabato — ore 9,30 — San Fedele - sala assembleare CMLI

Convegno:

MEDIOEVO IN VALLE D'INTELVI

verrà presentato al pubblico il restauro del sito archeologico messo in luce presso la Chiesa di San Giorgio DI Pellio Superiore

Presenti il Soprintendente per i Beni Archeologici della Lombardia, Angelo M. Ardevino, l'Assessore alla Cultura della Provincia di Como, Edgardo Arosio, l'Assessore alla Cultura della Comunità Montana Lario Intelvese, Simona Saladini e il Direttore dei Musei Civici di Como, Lanfredo Castelletti.

Interverranno sul tema degli edifici fortificati tra X e XI secolo i prof. **Giancarlo Andenna**, docente di Storia Medievale presso l'Università Cattolica di Milano, **Tiziano Mannoni**, dell'Istituto per la Storia della Cultura Materiale di Genova, **Giovanna Bianchi**, del Dipartimento di Archeologia Medievale dell'Università di Siena.

Ore 11,30 circa — PELLIO SUP. - CHIESA DI S. GIORGIO
Verrà presentato al pubblico il restauro del sito archeologico messo in luce con la guida della dott. Marina Uboldi che ha diretto gli scavi per conto del Museo di Como; l'inaugurazione sarà seguita da un rinfresco presso la Casa Parrocchiale San Giorgio. L'iniziativa si collega idealmente alla Giornata di Studio su "Architetture fortificate nell'Italia Nord-Occidentale. Restauro - Valorizzazione - Gestione", promossa dall'Associazione Ricerche Fortificazioni Altomedievali - sezione Lario e dal Museo Archeologico di Como per venerdì 16 maggio 2003 nella sede di Villa Olmo.

23 Maggio - Venerdì — ore 21,00 — Biblioteca Comunale di Lenno (0344 56.216)

**"Il Barocco":
Conferenza di Alberto Rovi**

a cura di Ass.to Cultura Isola Comacina

31 Maggio - Sabato — ore 20,30 — Asilo di Ponna Inferiore - Ponna

Proiezione "La Chiesa dei SS. Gallo e Desiderio"

a cura di APPACUVI

6 Giugno - Venerdì — ore 10 — Como - Villa Gallia

**"Nuovi ritrovamenti archeologici alla Grotta Generosa":
Conferenza di Andrea Tintori**

seguirà Visita alla Grotta

7 Giugno - Sabato — ore 14 — Casa Cantoni - Cabbio (TI)

Inaugurazione Museo Etnografico della Valle di Muggiò

7 Giugno - Sabato — ore 16 — Chiesa di S. T. da Canterbury - Corenno Plinio

**Mostra didattica di Storia dell'Arte
dai Romanici ai giorni nostri**

Relazione di Gian Franco Arlandi

a cura di AGIMUS di Varenna e Lecco - Comune di Dervio e
UNITRE Menaggio - Porlezza

14 Giugno - Sabato — ore 15,30 — Cernobbio - Villa Bernasconi

Mostra di Giovanni Testori

Visita guidata a cura di APPACUVI

21 Giugno - Sabato — ore 20,30 — Sala CMLI - S. Fedele

**Proiezione del CD-ROM "Monumenti di Laino"
della serie "Tesori d'Arte" della CMLI**

a cura di APPACUVI

DELLA BIBLIOTECA DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO/INTELVESE (E.B.)

LETTURE...

IL MUGNAIO - Mario Mascetti - Nodo libri - 2002 Mulini e mugnai della provincia di Como, dal Medioevo al '900. Notovole una curiosità storica: a soli sedici anni dalla scoperta delle Americhe, il mais è già presente nel Comasco e - contrariamente a quanto usualmente si dice, cioè che venga chiamato carlùn perché introdotto in Lombardia da san Carlo Borromeo - in un atto notarile del 1511 viene indicato come frumento carlone trent'anni prima che nascesse il santo.

PERCORSI CULTURALI IN PROVINCIA DI COMO, CON CARTE STORICHE E GUIDA ALLA RICERCA ARCHIVISTICA E BIBLIOGRAFICA - PROVINCIA DI COMO - 2002 Dodici pieghevoli, più uno introduttivo, dedicati al territorio (San Fedele, Cernobbio, Porlezza, Bellagio, ecc.), che offrono informazioni essenziali su cultura, arte e storia locale. Le sintetiche notazioni sulle tracce storiche del territorio sono corredate da una nota archivistica, propedeutica per chi volesse iniziare ricerche in proprio.

COF: CENTRO ORTOPEDICO E FISIOTERAPICO - LANZO INTELVI, RAMPONIO VERNA - Nani - 2002 Storia del Centro, con molte illustrazioni, a cinquant'anni dalla fondazione.

LA CUCINA LOMBARDA - Alessandro Molinari Pradelli - Newton & Compton - 2002 "Le gustose ricette tradizionali e i piatti tipici di una regione che vanta uno dei patrimoni gastronomici più vari d'Italia", come recita il sottotitolo.

... E RILETTURE

HISTORIAE PATRIAE LIBRI DUO: STORIA DI COMO DALLE ORIGINI AL 1532 - BENEDETTO GIOVIO - New Press - 1982 Ristampa anastatica dell'edizione 1887 dell'opera dello storico comasco: uno delle più antiche fonti storiografiche, ma ancor oggi attendibile e ricca di notizie, dato lo studio attento e la diligente consultazione dei documenti d'archivio da parte dell'autore. Originale latino a fronte della traduzione ottocentesca. (E.B.)

DELLA BIBLIOTECA DI APPACUVI (L.T.)

LETTURE...

RIV. ARCHEOLOGICA COMENSE - AA. VV. Soc. Archeologica Comense - N. 183 - 2001 Particolarmente utili i contributi di Emanuele Marcora (L'antico complesso episcopale di Como con le sue ampie premesse sulla cristianizzazione di Como e del suo territorio) e di Maria Letizia CASATI (La sezione medioevale dei Musei Civici di Como). Quest'ultima raccolta, per motivi di carenza di spazio, esprime un unico reperto proveniente dal territorio della Comunità Montana Lario Intelvese di origine non documentata ma molto probabile) un capitello "bizantino" che presenta molte affinità con altri esistenti nella cripta della Chiesa di S. Eufemia nell'Isola Comacina e con tre capitelli di reimpiego collocati nella cripta di S. Stefano di Lenno. Manca invece l'epigrafe che testimonia la fondazione del Castrum tardo antico di San Vittore in località Castello di Laino.

QUADERNO N. 35 - AA.VV. - Biblioteca del Convento Franceseano di Dongo - 2002 Il quaderno contiene la descrizione di due opere di Giulio Quaglio (di Rita Fazzini) già presentate in occasione del Convegno Quaglio del 2000: l'una esistente in casa Abate di Mezzegra, l'altra (molto deteriorata) in frazione Azzano; ne cita una terza in Palazzo Rosati, sempre in Azzano.

Di Maria Fontana, un'esauriente biografia di Don Piero Fontana, a integrazione di quanto già scritto in occasione del Convegno Quaglio, essendo il sacerdote noto anche per le sua monografia "Giulio Quaglio (1699-1751) ed artisti di sua famiglia" ancora purtroppo inedito.

SULLE ONDE DEI RICORDI - Adriano e Tiziana Cavadini - Lugano - Berna 2002 Il sottotitolo del volume (pg.331 con numerose fotografie ed alberi genealogici delle famiglie): "L'incontro delle famiglie Riva, Pinchetti, Cavadini e Vassalli" è indicativo del suo contenuto. Trattasi infatti di una ricerca approfondita e ben documentata sulle vicende e gli intrecci tra le quattro famiglie, di cui una originaria della Valle Intelvi (Pinchetti) ed una del Basso Lario (Cavadini).

L'interesse generale del volume è dato dalla ricostruzione dell'ambiente e del tipo di vita economica e sociale (dall'inizio dell'800 ai tempi nostri), dall'inserimento di questa vita nel quadro più generale illustrato dai tanti storici che hanno studiato il nostro territorio (comacino e ticinese). La conclusione e il valore morale dell'opera può essere sintetizzata con una frase della co-autrice Tiziana: "Spero che le giovani generazioni e quelle future possano vedere con maggiore chiarezza il passato (.....) e possano essere spronate nei momenti di sconforto e debolezza".

STUDI DI STORIA DELL'ARTE IN ONORE DI MARIA LUISA GATTI PEREZ - AA.VV. - Vita e Pensiero 1999 Il ponderoso volume è una raccolta di scritti di studiosi di arte (lombarda in particolare), concernenti Maria Luisa Gatti Perer per noi intelvesi meritoria artefice del Convegno che portò al primo repertorio dei nostri artisti. Benchè nessun studio sia rapportato direttamente ai Magistri delle Valli e dei Laghi, il volume propone alcune prospettive degli influssi e incidenze lombarde sui fenomeni artistici di altre regioni.

LE ARTI NELLA DIOCESI DI COMO DURANTE I VESCOVI TRIVULZIO: ATTI DEL CONVEGNO - COMO - 1996 - Musei Civici di Como I contributi illuminano l'evoluzione dell'arte edile e decorativa nel periodo a cavallo della fine del ducato sforzesco. Emergono i primi influssi rinascimentali e gli artisti che lo sviluppano (Rodari, Solari, Luini e tanti altri artigiani e maestri) Un periodo quindi preludio alla maggiore stagione di fioritura dei nostri Magistri che, già allora, erano molto più impegnati in Europa che in Patria.

...E RILETTURE

PROBLEMI DI STORIA RELIGIOSA LOMBARDA - Cairoli - 1972. Atti della Tavola Rotonda - Villa Monastero - 1969 Lo stato dell'arte sui problemi della storia religiosa lombarda è ben illustrata nelle relazioni dei massimi studiosi dell'epoca.

Non risultano sostanziali modifiche alle tesi allora esposte.

Per le problematiche delle zone periferiche (quali quelle della nostra Comunità Montana) particolarmente illuminati sono le relazioni di P. Zerbi (Storia religiosa di Milano dalla fine del XI al 1144); di Soldi Rondinini (Problemi di storia sociale ed ecclesiastica lombarda nel medioevo); di L. Prosdocimi (Chiese e istituzioni ecclesiastiche a Milano di fronte alla formazione dello Stato territoriale).

SAN ZENONE - Foto di Luciano Romano -Casinò Municipale di Campione - FMRE-SA - 1998 Splendida raccolta di foto dell'antica chiesa campionesa, accompagnata da una sintetica ma esauriente scheda descrittiva.

SCULTURA CAROLINGIA E ROMANICA NEL COMASCO - di Oleg Zastrow - Soc. Archeologica Comense - 1978 con aggiornamenti del 1981 Ricca raccolta di documenti fotografici, accompagnati da schede descrittive, della scultura nella provincia di Como, fra rinascenza carolingia ed età pregotica. Le presenze sul territorio della Comunità Montana Lario Intelvese sono limitate all'Isola Comacina, Bolvedro di Tremezzo, Lenno, Ossuccio, Val Perlana, San Fedele Intelvi, Moltrasio. Importante il repertorio, poiché testimonia opere degli antelami (anche se innominati) fin da quelle remote origini.

GLI AVVENIMENTI

Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici più importanti del periodo

da Novembre 2002 a Marzo 2003

LOMBARDIA E UNGHERIA NELL'ETÀ DELL'UMANESIMO e del RINASCIMENTO - Convegno a cura dell'ISAL - Dicembre 2002 I rapporti storici e culturali tra le corti di Milano e Budapest dal basso medioevo all'invasione Turca (1387- 1526) sono stati intensi e fruttuosi. Di particolare nostro interesse le relazioni di BELA ZSOLT SZAKACS (Rapporti tra Lombardia e Ungheria nell'architettura) di Marco Rossi (Maestranze Ungheresi nel Duomo di Milano), di Marino Vigano (Architettura militare in Ungheria) di Peter Farbaky (Pietro Ferrabosco, Intelvese, architetto, pittore e scultore). Con questi studiosi sono stati avviati rapporti per approfondimenti e documentazioni.

Avvenimenti in Valle Intelvi

Gennaio-Febbraio-Marzo

Conferimento delle Borse di Studio - Associazione Genitori Delegazione Valle Intelvi

La benemerita Associazione, per il 7^o anno consecutivo, ha promosso e attivato la raccolta ed assegnazione di Borse di Studio agli studenti di ogni tipo di Istituto, più meritevoli.

Anche quest'anno le Borse di Studio sono state numerose (concesse da Comunità Montana, dai Comuni della Valle e da due benemeriti Sponsor Privati) e sono state assegnate a n. 15 studenti.

L'assegnazione delle Borse è l'occasione di un dibattito assai interessante sui temi della scuola e della cultura in generale. Gli interventi sono stati, quest'anno, particolarmente stimolanti. Il Prof. Adalberto Piazzoli, dell'Università di Pavia, è stato alquanto critico nei confronti della politica governativa, imputata di eccesso di aziendalismo, di compressione dei fondi per la ricerca di base; anche nei confronti degli ambientalisti non è mancata una critica puntuale sull'eccesso di enfasi nel giudizio negativo su qualche incidente di percorso (in specie una perdita di liquidi presunti tossici di un laboratorio di ricerca, che rischia di pregiudicare la ricerca stessa. Il Dott. Livio Trivella, Presidente APPACUVI ha presentato un quadro ben più positivo dello stato dell'istruzione e della cultura almeno per il nostro territorio, evidenziando la maggiore attenzione da parte delle Amministrazioni, l'ottimo rapporto tra le istituzioni scolastiche, le Amministrazioni e le Associazioni del volontariato, l'aumento esponenziale del numero di iscritti alle facoltà universitarie, il fiorire di iniziative culturali in valle.

Analoghe osservazioni hanno esposto l'Assessore alla Cultura della C.M.L.I., Simona Saladini, che ha illustrato il Progetto Cultura (integrato nel Piano Interreg denominato Parco dei

Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi) con i suoi cospicui finanziamenti per la documentazione, l'informazione culturale, i restauri. Noto l'intervento di Fontana, elogiante l'iniziativa di finanziare gli allievi che frequentano le Scuole Private (pur sempre pubbliche). Il Presidente dell'AGE Valle Intelvi, Giancarlo Casartelli, ha poi relazionato sul numero di domande pervenute, sulle borse assegnate, sull'ambito dei valori parametrici alla base delle assegnazioni.

PROPOSTE E PROGETTI

VISITE

Il Sentiero Botanico di Brienzo

Tra il lago ed i monti, tra passato e presente, tra natura e cultura popolare: il Sentiero Botanico di Brienzo, l'unico del genere nella Comunità Montana Lario Intelvese, è un affascinante tracciato che riprende l'antico percorso utilizzato dagli abitanti del paese per recarsi nei campi coltivati e nei pascoli che punteggiavano la montagna.

Il ripido sentiero, che parte dall'antica piazza del paese (203 m) e raggiunge la località Pian d'Erba (1110 m), è stato attrezzato nel 1985 da un gruppo di volontari in occasione della mostra "La montagna nel territorio di Brienzo" ed è corredato da 65 cartelli segnaletici che identificano 51 differenti essenze arboree ed arbustive con il loro nome scientifico, italiano e dialettale. Le specie individuate ben rappresentano le differenti tipologie di vegetazione che si incontrano salendo in quota, frutto delle complesse interazioni tra il microclima, la natura dei suoli e delle rocce e la flora, ma anche della continua azione dell'uomo, che per molti secoli ha ricavato da questo ambiente il proprio sostentamento.

Ciò ha portato alla formazione di "boschi naturaliformi", apparentemente naturali, ma governati o comunque influenzati dall'uomo. Lungo il Sentiero Botanico si osservano dunque, oltre alle piante tipiche dei boschi prealpini, anche specie introdotte o favorite dall'uomo per sfruttarne il legno, le foglie e i frutti ed essenze esotiche infestanti.

Tra le specie tipiche vanno ricordate il faggio (*Fagus sylvatica*), che forma una maestosa faggeta alle quote superiori, l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), il sorbo degli uccellatori (*Sorbus aucuparia*) e il Sorbo montano (*Sorbus aria*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il tiglio (*Tilia cordata*), la farnia (*Quercus robur*), il frassino (*Fraxinus excelsior*), l'ontano nero (*Alnus glutinosa*), l'orniello (*Fraxinus ornus*), il maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*) e il nocciolo (*Corylus avellana*).

Particolare è il caso del carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), specie tipica, ma la cui grande diffusione è legata alla sua capacità di ricrescere velocemente in seguito al periodico taglio dei boschi cedui. Pianta pure favorita dall'uomo è il castagno (*Castanea sativa*), che nel passato ha giocato un ruolo fondamentale nell'alimentazione della popolazione locale: oltre alle caldarroste, la farina di castagne veniva impiegata per la preparazione di un piatto tipico, detto "paniscia", una polentina che veniva consumata con il latte.

L'azione mitigatrice del lago permette inoltre la crescita di alcune essenze tipicamente mediterranee come il tasso (*Taxus baccata*), l'agrifoglio (*Ilex aquifolium*), il pungitopo (*Ruscus aculeatus*) e soprattutto l'alloro (*Laurus nobilis*), per cui Brienzo era famosa sul lago di Como. Nel 1824, l'Abate Carlo Amoretti nel suo "Viaggio da Milano ai tre laghi Maggiore, di Lugano e di Como e ne' monti che lo circondano" (prima "guida turistica" nel senso moderno del termine) riportava: "Poco sotto Argegno vedesi Brienzo, paese scosceso, intorno a cui più che altrove verdeggiano e fruttificano gli allori. Un prodotto considerevole, più che nol pare, danno pur gli allori, per l'olio laurino che spremesi dalle loro bacche, riputato utilissimo nella mascalcia (la ferratura degli zoccoli dei cavalli), e che talora più caro vendesi del miglior olio d'olive".

Lungo il percorso si possono osservare costruzioni che testimoniano la storica presenza dell'uomo, il suo secolare lavoro, le sue attività tradizionali. Il nome della località Castello, data la sua posizione strategica, lascia pensare che qui ci fosse una torre d'avvistamento; da notare i muretti di sostegno dei campi attorno, costruiti con l'uso di enormi pietre, che potrebbero essere i resti delle mura della torre o castello che sorgeva in questa località. Più oltre, in località Salmajù sorge l'antica Cappellina dedicata a S. Antonio Abate, chiamata di "*Sant'Antoni del Purcell*", già riportata nelle mappe del Catasto Teresiano (1722), che costituiva una tappa importante delle rogazioni (processioni propiziatricie per il buon raccolto) e segno della profonda devozione popolare per questo Santo, invocato contro le malattie degli uomini e degli animali. Sempre in località *Salmajù*, visibile dal sentiero, sulla facciata di una antica cascina ristrutturata dopo l'alluvione del 1980, c'è una traccia di una bella meridiana datata 1788. A quote superiori si incontrano altre località con resti delle tipiche cascine della media montagna lariana, in pietra viva e tetto in piode, che sorgevano in alcuni casi al centro di appezzamenti in passato coltivati. Un tratto del sentiero particolarmente impressionante è la "Scala Santa", impennata di gradini molto ripidi, così chiamata per la somiglianza con la scala conservata a Roma presso la Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme e tradizionalmente considerata percorsa da Gesù il venerdì di Passione. Il percorso conduce poi all'Alpe del Comune: in questa località per secoli la popolazione di Brienzo ha mandato all'alpeggio estivo i suoi animali, secondo accordi contrattuali precisi e rigorosi tra Comune, proprietari degli animali e alpeggiatore. Punto di arrivo del Sentiero Botanico è la verde distesa del Pian d'Erba, un tempo pascolo puro, senza cespugli, con pochi alberi sparsi, tra i più ricchi della zona; ora, a causa dello scarso utilizzo, il processo di rimboschimento sta prendendo il sopravvento. Sulla cima, quasi appoggiati al crinale, due grandi cascinali, le cui dimensioni rivelano la loro originaria funzione di alpeggio per grandi transumanze estive, attrezzate non solo per il ricovero di animali, ma anche di persone. I resti di intonaco rosa che decorano le pareti esterne - tipico di tutto il versante occidentale della montagna insieme con altri piccoli dettagli architettonici, conferiscono loro un aspetto particolarmente curato e aggraziato. Il Pian d'Erba è un luogo relativamente vicino al paese di Brienzo e a quello di Schignano, da cui si accede da una comoda mulattiera, ma sembra fuori dal mondo, conservando intatta l'atmosfera incantata dell'isolamento. Da qui si gode una meravigliosa vista su tutto il basso e medio lago.

RICERCHE

ARTISTI COMACINI DELLE VALLI E DEI LAGHI IN MORAVIA

Il Regno di Boemia-Moravia risale a Giovanni di Lussemburgo (1310-1346) che fu il primo ad aprire il territorio all'Europa gotica; seguì Carlo I che, fondando l'Università a Praga (capitale del Regno), contribuì al suo sviluppo edilizio ed intellettuale.

Dal 1526, con il regno di Ferdinando d'Asburgo, la Boemia Morava entrò nell'orbita dell'Impero viennese, e con Rodolfo V (1576-1608) cominciarono due secoli di splendore barocco e rococò. Fu questo il periodo di massima presenza dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi in Boemia e Moravia.

Non che si possano escludere presenze comacine anche nei secoli precedenti: le costruzioni ottoniane (XI sec.) di Praga, la Cappella romanica di S. Barbara della Cattedrale di S. Venceslao a Olomouc (antica capitale della Moravia) potrebbero avere visto la presenza di maestranze comacine.

È documentata nel '500 la presenza a Praga (1534) di Giovanni Spazio (Spazzi) e Paolo della Stella. Ma fu con il viaggio dei 50 nobili boemi e moravi a Genova nel 1541, ospiti di Andrea Doria, per accogliere l'Imperatore Massimiliano II proveniente dalla Spagna,

che l'arte architettonica italiana apparve loro in tutto il suo splendore e li indusse a richiamare da Praga schiere di artigiani ed artisti per costruire ed abbellire i loro castelli. Tra i nobili emergevano Rözmeck e i Pernstejn.

Con la fine della terribile guerra dei 30 anni, con la pace di Westfalia (1648), cominciò il periodo di massimo splendore del Barocco e del predominio dei Magistri Comacini in Boemia Moravia (1650-1690 ca.).

LE OPERE

Sec. XII - OLOMOUC - (presunto) Cappella romanica di S. Barbara nella Cattedrale di S. Venceslao

Sec. XV/XVI - BRNO - Palazzo vescovile con cortile ad arcate, dei Fratelli Gabrio. Palazzo Lipà, del primo Rinascimento, con portale di G. Gialdi (1589).

LITOMYSL - Castello Pernstejn, di G.B. Austalis di Sala (1568-1573)

Sec. XVII - OLOMUC - Palazzo arcivescovile, di Filiberto Lucchese (1667)

Palazzo e Chiesa dei Premonstratensi, progetti rispettivamente di Domenico Martinelli e di Gian Pietro Tencalla (1679-1689).

PLUMLOV - (nei pressi di Boskovice) - Castello, di autore ignoto, ma vicino alla scuola del Carati a Palazzo Cernin di Praga (1680-1685)

KROMERIZ - Castello di Karl von Lichtenstein - Castelkarn, arcivescovo di Olomouc, progetto di Filiberto Lucchese e Giovan Pietro Tencalla (1664-1695).

Sec. XVIII - KROMERIZ - Ginnasio Piarista, di Giovan Pietro Tencalla (1737-1768)

DUCHCOV - (nei pressi di Teplice) - Castello dei Conti Waldstein (noto per aver ospitato come bibliotecario Casanova)

Chiesa comitale della Concezione di Maria, di M.A. Canevale (1722)

ZELIV - (ai confini della Moravia) - Chiesa (1713) e Monastero (1720) barocchizzati da G. Santini.

JIHLAVA - Chiesa di S. Maria in Polnà - stucchi del pergamo e delle volte di Giacomo Antonio Corbellini (1705 ca.)

SLAVKO U BRNA - (Austerlitz, vicinanze di Brno) - Castello Kaunitz, di Domenico Martinelli (1700), con affreschi di Andrea Lanzani, V. Petruzzi e statue di Giovanni Giuliani (1700)

LITOMYSL - (Boemia ai confini della Moravia) - Chiesa dei Piaristi, di G.B. Aliprandi (1714-1726)

ZD'AR NAD SAZAVOU - (a 75 Km. da Brno) - Monastero cistercense Fons Sanctae Mariae, rimaneggiato da G.B. Santini Aichel (inizio sec. XVIII)

Chiesa di S. Giovanni Nepucemo, di G.B. Santini Aichel (1719-1722)

(E.T.)

Edizione: **Comunità Montana Lario/Intelvese** - 22028 SAN FEDELE INTELVI (CO) - Via Roma -

tel. 031 840741 - fax 031 831740 - e-mail: cm-zona19@mcilink.it

APPACUVI - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Guicciardini 45 -

tel. 02 6127131 - fax 02 66049042 - e-mail: erica.trivella@libero.it

Il bimestrale è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia